

Filo diretto

PERIODICO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA

newsletter n.8/2006 - anno IV

settembre

La Fondazione incontra i Milanesi, per incentivare i corretti stili di vita

Settembre significa, per la maggior parte di noi, riprendere a pieno ritmo le quotidiane attività. La cosa migliore da fare, per non lasciarsi sopraffare dagli incalzanti impegni e mantenere la forma acquisita con una vita più sana, al mare o ai monti, è dedicare più tempo a se stessi ed al proprio benessere. La Fondazione fa la sua parte proponendovi degli incontri all'insegna di più corretti stili di vita. Andiamo per ordine.

Vi invitiamo a non prendere impegni per la mattina di **sabato 23 settembre**; infatti dalle ore 9.00 alle 14.00 presso il Duomo di Milano torna **'Cuore e Salute'**, iniziativa promossa dalla Fondazione Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena e dalla II Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano, con il supporto dell'**Associazione 'Per il Policlinico' onlus (www.perilpoliclinico.org)**. A questa quarta edizione darà il proprio sostegno anche l'Istituto Pio Albergo Trivulzio. **'Cuore e Salute'** è l'occasione per valutare le condizioni di salute di un ampio e variegato campione di cittadini e turisti. I nostri cardiologi misureranno i battiti del cuore prima e dopo le centinaia di gradini del Duomo.

Incrociando questi dati con quelli relativi ad età, peso, altezza e pratica sportiva sapranno dare ai partecipanti consigli utili per stili di vita più salutari. Il test e la salita al Duomo sono gratuiti ma affrettatevi perché si procederà solo fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il **3 ottobre alle 18.00** riprende il fortunato ciclo **Ricerca e Cura. 7 incontri per capire**. L'Aula Magna della Statale aprirà le porte a **'Le età della donna'**. I Milanesi potranno approfondire e

dibattere con i nostri specialisti i grandi temi della salute femminile. Partecipano all'incontro la **prof.ssa Irene Cetin** (Patologia della Gravidanza), la **dr.ssa Antonella Costantino** (Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza), il **prof. Pier Giorgio Crosignani** (Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica), il **dr. Luigi Fedele** (Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia 2) e il **prof. Giorgio Pardi**, che dirige il Dipartimento per la Salute della Donna, del Bambino e del Neonato. (a.p.)

Le locandine delle nostre iniziative

"Cuore e Salute"
salita al Duomo di Milano
quarta edizione
Sabato 23 settembre ore 9.00-14.00
Quanto in fretta batte il vostro cuore alla fine della salita al Duomo?
Questa informazione potrebbe essere utile a voi per sapere quanto siete in forma e a noi cardiologi per sapere quale è il grado di allenamento del cuore in un piccolo campione di milanesi e non.
Vorremmo per questo misurare i battiti del vostro cuore prima e dopo la salita.
La misurazione della frequenza cardiaca non reca alcun disturbo, dura solo pochi secondi ed è un ottimo "indicatore" del grado di allenamento del cuore. Avremmo bisogno di sapere alcuni vostri dati (età, peso, altezza) e se praticate regolarmente attività sportiva.
Svolgendo attività fisica almeno due ore a settimana manterrete il battito del vostro cuore entro valori di sicurezza, cioè non oltre il 75% del numero massimo di battiti raggiungibili. L'allenamento infatti rafforza il battito a riposo e aumenta il rendimento del cuore durante gli sforzi.
Vi ringraziamo per la collaborazione e vi aspettiamo sabato al Duomo... buon'ora buona a tutti!

ricerca e cura
7 incontri per capire
edizione 2006
a cura di
Università degli Studi di Milano
Aula Magna
via Fate del Perù, 7
ore 18.00 - 20.00
ingresso libero
Per informazioni
Fondazione IRCCS
Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena
Ufficio Comunicazione - Tel. 02 503 6374 / 4003
www.fondazionepoliclinico.it



Una card per semplificare il Sistema Sanitario lombardo

Il Progetto **'Carta Regionale dei Servizi - Servizio Informativo Socio Sanitario' (CRS-SISS)** non è una novità, ma con l'estate anche la nostra Fondazione, in

qualità di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), lo ha reso operativo. Gli obiettivi del Progetto CRS-SISS sono di ottimizzare la rete di comunicazione tra i soggetti del mondo sanitario, di fornire un miglior servizio al cittadino e di gestire, in pochi secondi ed in modo riservato ed integrato, tutte le 'storie cliniche' di oltre 9 milioni di Lombardi. Il progetto facilita un rapido e sicuro scambio di dati ed informazioni ed agevola inoltre la cooperazione tra i soggetti del mondo della sanità: direzioni dell'amministrazione regionale, medici, operatori, ASL, ospedali e farmacie.

Nella prima fase del Progetto è avvenuta la distribuzione, a tutti i cittadini lombardi, della **smart card** (Carta Regionale dei Servizi) compatibile con lo standard per la Carta Nazionale dei Servizi. Questa card è la chiave di accesso personale al sistema informativo che gestisce i dati socio-sanitari (amministrativi e clinici). La seconda fase del pro-

getto vede oggi l'attivazione del SISS, cioè del Sistema Informativo Socio-Sanitario Regionale, che integra i sistemi informativi di tutti gli operatori del sistema (medici di base, farmacisti, ASL, aziende ospedaliere, assessorato alla sanità) e agevola il processo di diagnosi e cura, con la condivisione delle informazioni cliniche tra gli operatori sanitari, che potranno visualizzare rapidamente la 'storia' clinica del cittadino (referti, lettere di dimissione, etc.), naturalmente su esplicita autorizzazione dello stesso. Sempre grazie al SISS i cittadini potranno, con la loro Carta Regionale dei Servizi, ottenere in modo sicuro ad una serie di informazioni riguardanti la loro salute ed accedere ad alcuni servizi socio-sanitari in modo più rapido e semplice (ad esempio il servizio di prenotazione di visite ed esami). I contenuti dell'intero progetto sono stati presentati ai dipendenti della Fondazione durante una serie di workshop estivi. Attualmente, individuati i referenti di area chiamati a gestire l'applicazione del progetto, sono già operativi i diversi gruppi di lavoro.

Info Maria Teresa Bottanelli
T. 02.5503.3117 mail mtbottanelli@policlinico.mi.it



Il dr. Elio Scarpini ritratto da Claudio Gallone per la mostra "Volte e luoghi della ricerca e della cura" (2003).

Il compleanno scomodo: un secolo di Alzheimer

Il 21 settembre è la Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

La malattia di Alzheimer (Alzheimer's disease; AD) venne scoperta a Tubingen nel 1906 da Alois Alzheimer e

Gaetano Perusini (neuropatologo italiano spesso dimenticato), che descrissero per la prima volta dal punto di vista clinico una paziente con demenza progressiva correlando alle evidenze cliniche un preciso quadro neuropatologico: la presenza di aree di degenerazione nel cervello, con deposizione di placche di sostanza amiloide e di gomitoli neurofibrillari. La natura di questi aspetti neuropatologici della malattia non venne però chiarita fino ai primi anni '80, quando fu scoperto che si trattava di materiale proteico localizzato in sede extracellulare (placche senili) ed intracellulare (grovigli neurofibrillari). La componente proteica delle placche venne identificata nel 1984 e denominata beta-amiloide.

Ancora oggi i dati epidemiologici sono impressionanti: oltre **80.000 malati in Lombardia**, tra 600.000 e un milione i malati in Italia, quasi 25 milioni nel mondo. Numeri destinati a crescere, in quanto la malattia è legata al progressivo invecchiamento della popolazione, specie dei paesi industrializzati. Dagli anni '80 del Novecento il volume delle ricerche volte a definire il ruolo della proteina beta-amiloide nel processo patogenetico della malattia di Alzheimer è aumentato enormemente. Nonostante ciò, attualmente non disponiamo di un trattamento farmacologico causale, cioè che sia in grado di rimuovere le cause della malattia, ma solo di farmaci sintomatici, in grado cioè di attenuare le manifestazioni cliniche.

La ricerca di farmaci che blocchino i processi neurodegenerativi è complicata dal fatto che la malattia si manifesta clinicamente quando ormai il danno neurologico è relativamente grave, difficile da recuperare. Perciò, particolare importanza rivestono la **diagnosi precoce e la ricerca** di marcatori biologici, sia a livello del Sistema Nervoso Centrale (liquido cefalorachidiano) che periferico (sangue), per discriminare fra la malattia incipiente e l'invecchiamento normale.

Presso l'Unità di Neurologia della Fondazione, diretta dal prof. Nereo Bresolin è attivo da oltre dieci anni un **Centro per la Diagnosi dei Disturbi Cognitivi e della Memoria** di cui è responsabile il dr. Elio Scarpini, che segue a livello ambulatoriale circa 1.800 pazienti giunti all'osservazione per presenza di deficit cognitivi. Di questi, circa 1.000 sono affetti da demenza preva-

lentemente di natura degenerativa e multi-infartuale, oppure secondaria ad altre patologie. Il Centro si occupa principalmente della diagnosi delle diverse malattie che possono portare ad un quadro di demenza e dei moderni approcci terapeutici. Fra i soggetti seguiti, il 10% non risulta essere affetto da demenza (pazienti con funzioni cognitive nella norma, pazienti con isolati deficit cognitivi non configuranti un quadro di demenza), il 45% risulta colpito da encefalopatia su base degenerativa primaria tipo Alzheimer, il 15% circa da demenza secondaria a depressione, e la restante percentuale di casi è ripartita tra altre cause di demenza (vascolare, fronto-temporale, con corpi di Lewy, secondaria a disturbi del metabolismo, ecc.). Per la conferma del sospetto clinico, in particolare per forme all'esordio, è indispensabile impiegare batterie standardizzate di test neuropsicologici, somministrate da personale qualificato. Tra le procedure di supporto strumentale, sottolineiamo il ruolo delle metodologie di neuroradiologia (TAC e RMN) e medicina nucleare (SPECT e PET) e dell'analisi liquorale. È stato infatti dimostrato che alcune variazioni biochimiche, quali i livelli di proteina *tau* e *amiloide*, avvengono in modo specifico nell'Alzheimer ma non in altre demenze. Le analisi specifiche per la diagnosi differenziale complessa sono effettuate dal Laboratorio del Centro, di cui è responsabile la dr.ssa Daniela Galimberti. Dall'ottobre 2000 il Centro per la Diagnosi dei Disturbi Cognitivi e della Memoria è stato **riconosciuto come Unità Valutativa Alzheimer (U.V.A.) dalla Regione Lombardia** per la prescrizione e il piano terapeutico dei farmaci anticolinesterasici (donepezil, galantamina, rivastigmina) nell'ambito del Progetto CRONOS, realizzato dal Ministero della Salute; la procedura prevista consente di seguire i pazienti presso il Centro valutando l'efficacia della terapia, ed assicura la dispensazione gratuita dei farmaci prescritti dai Servizi Farmaceutici delle ASL di residenza dei pazienti. Accanto alla ricerca di base, al Centro effettuiamo ricerche cliniche con nuovi farmaci sperimentali che agiscono a livelli diversi della cascata amiloidea e che hanno lo scopo di bloccare il processo patogenetico alla base della patologia. In particolare è in corso uno studio collaborativo con la nostra Geriatria (prof. Carlo Vergani e dr. Luigi Bergamaschini) e l'Istituto Farmacologico Mario Negri (prof. Silvio Garattini) che prevede l'analisi della proteina amiloide nel liquor dei pazienti dopo trattamento con un derivato dell'eparina.

Tornando alla 'storia', ricordiamo che la paziente descritta da Alois Alzheimer era una donna relativamente giovane (51 anni) ma sappiamo che la malattia, tranne per rare (2-3%) forme ereditarie, colpisce soprattutto gli anziani. La maggior parte delle forme di Alzheimer è dunque di tipo sporadico, e i fattori che interagiscono nel determinare la malattia sono sia di tipo

Alzheimer, impegno quotidiano e speranza di cura

I farmaci oggi dispensati sono solo "sintomatici" e vengono spesso somministrati quando ormai il processo di morte neuronale è già avanzato. Vista l'importanza della diagnosi e del trattamento precoce, presso il **Centro per la Diagnosi dei Disturbi Cognitivi e della Memoria** è stato portato avanti negli ultimi anni uno studio sul liquido cefalorachidiano di soggetti con decadimento cognitivo di grado lieve (considerato la fase prodromica dell'Alzheimer), volto a determinare i livelli di alcune molecole infiammatorie implicate nella patogenesi della malattia. Gli stessi soggetti sono stati seguiti nel tempo fino allo sviluppo della demenza conclamata. I risultati ottenuti, presentati sulle più autorevoli riviste scientifiche internazionali, dimostrano che i livelli di alcune chemochine sono notevolmente aumentati già in fase preclinica, candidando perciò queste sostanze come possibili marcatori precoci di malattia. Questi dati dimostrano inoltre che l'infiammazione è un evento molto precoce nella patogenesi dell'Alzheimer, presente ancora prima che ci sia la manifestazione clinica conclamata, e forniscono una possibile spiegazione al fallimento degli studi con antinfiammatori, effettuati su pazienti con Alzheimer di grado severo, nei quali verosimilmente l'infiammazione non era più marcata. Le chemochine, insieme con altre proteine recentemente identificate come tau e amiloide possono essere quindi ragionevolmente considerate come marcatori precoci della malattia e contribuire ad anticipare la diagnosi rendendo più efficaci le terapie in presenza di un danno neuronale a uno stadio non ancora avanzato. (e.s.)

genetico che ambientale. Per questo il nostro laboratorio esegue analisi su alcuni dei maggiori fattori di rischio genetico, al fine di determinare dei profili di suscettibilità alla malattia nella popolazione anziana. Inoltre effettua lo **screening genetico** in soggetti con familiarità documentata (almeno 3 soggetti affetti nel corso di due generazioni). L'attività del Centro è anche sostenuta dall'Associazione Amici del Centro Dino Ferrari, presieduta dalla dr.ssa Maria Luisa Trussardi e dalla Fondazione Monzino, di cui è presidente il dr. Tullio Monzino, che ha recentemente finanziato una importante ricerca collaborativa pluriennale con l'Istituto Mario Negri sull'identificazione di marcatori biologici precoci della malattia. Grazie a questa generosità è stato possibile acquisire apparecchiature scientifiche, sostenere la formazione di giovani e promettenti ricercatori, e trasferire i risultati ottenuti in laboratorio alla cura dei pazienti colpiti dalla malattia.

Elio Scarpini, Daniela Galimberti



Il 28 ottobre si terrà, presso l'aula Mangiagalli della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico, un **convegno sulla diagnosi ed il trattamento precoce della malattia di Alzheimer**. L'iniziativa è promossa dal Centro d'Eccellenza per le Malattie Neurodegenerative dell'Università di Milano e dall'Unità Operativa di Neurologia della Fondazione, con lo scopo di presentare e discutere i dati scientifici preliminari e i risultati delle numerose ricerche condotte presso il Laboratorio dell'Unità Valutativa Alzheimer grazie al sostegno finanziario della Fondazione Monzino. All'evento interverranno autorevoli esperti italiani ed internazionali. (d.g.)

Gli 'appuntamenti' per sostenere la lotta contro l'Alzheimer

Nell'ambito della **13° Giornata Mondiale Alzheimer '1906 - 2006 Centenario dell'Alzheimer'**, la nostra Clinica Neurologica contribuisce all'iniziativa dell'AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) di offrire a tutti i cittadini una valutazione della memoria in uno stand posto a Milano, in Largo Cairoli. Sarà possibile recarsi, il **21 settembre dalle 10.00 alle 20.00**, al gazebo informativo dell'iniziativa 'Misura la tua memoria' per effettuare una somministrazione gratuita del MMSE, il *Mini Mental State Examination*. Il MMSE aiuta a valutare l'orientamento spaziale e temporale del paziente, il livello cognitivo, le funzioni pratiche, mnestiche e grafiche. Alle ore 18.00, per tutti, si terrà un momento musicale con il Coro delle Allieve del Conservatorio. Per ragioni organizzative è consigliata la prenotazione telefonica del test allo 02.89406254.

Dal 5 settembre ha preso anche avvio il progetto **dell'Alzheimer Café**, organizzato con incontri mensili in 4 punti diversi del capoluogo lombardo. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione presso la segreteria.

Info

T 02.8940.6254 **sito internet** www.alzheimer-aima.it;

Linea Verde Alzheimer 800.371332 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 20.00)

Governare il 'rischio clinico' a tutela del paziente. E degli operatori

La Fondazione ha promosso un corso di formazione ECM sul tema del governo del rischio clinico, che si svolgerà nelle giornate **del 10 e 23 ottobre**, nell'aula del Polo Scientifico. Le giornate, coordinate dal nostro *risk manager* dr. Basilio Tiso, si inseriscono nelle iniziative aziendali finalizzate allo sviluppo della consapevolezza e delle competenze del personale per la prevenzione del 'rischio' cui è sottoposto il paziente durante la sua permanenza all'interno delle aree assistenziali. Il tema del governo del rischio clinico assume oggi un particolare interesse, in quanto si cominciano a delineare con chiarezza in letteratura le preoccupanti dimensioni del problema. Ad esempio, l'Associazione Anestesiisti e Rianimatori italiani quantifica il rischio clinico in circa **320.000 danni evitabili** a carico di pazienti ricoverati, di cui almeno 14.000 evolvono verso la morte. Sono dati che evidenziano quanto possa definirsi 'rischioso' sottoporsi alle cure in ospedale, pur nella consapevolezza che il rischio zero in medicina non esiste. In questo quadro generale il management della Fondazione intende attivare tutte le risorse interne per incrementare la sicurezza del paziente al massimo livello, ricercando una nuova e moderna impostazione basata sulla prevenzione dell'errore. Come primo passo significativo la Direzione aziendale, con la nomina del *risk manager*, ha attribuito chiare responsabilità in tema di gestione del rischio clinico. Questa nuova figura professionale - voluta dalla Direzione generale della Regione Lombardia e prevista dall'ultimo Contratto nazionale della dirigenza medica - presiede il **Nucleo di gestione del rischio**: struttura di coordinamento con funzioni di analisi, proposta, attuazione e verifica delle politiche aziendali per il governo del rischio. Ad oggi i principali progetti avviati dal nostro Nucleo sono il miglioramento della documentazione sanitaria, il miglioramento del consenso informato, il miglioramento dell'igiene degli operatori ed il miglioramento della gestione dei sinistri.

La giornata del 10 ottobre, dal titolo 'I fondamenti metodologici per il governo del rischio clinico', presenterà la problematica del risk mana-

gement in chiave sistemica aziendale. **La seconda giornata (23 ottobre) intitolata Gli strumenti operativi per il governo del rischio clinico** affronterà il tema in chiave applicativa. La giornata del 10 ottobre sarà introdotta dal dr. Tiso, che illustrerà quanto l'ospedale stia facendo per dotarsi degli strumenti conoscitivi e metodologici necessari a creare le condizioni organizzative per un reale miglioramento della qualità assistenziale e della sicurezza del paziente. Di seguito, il dr. Paolo Bruno (Direzione Medica area Mangiagalli-Regina Elena) presenterà i rapporti e le interazioni tra i programmi di miglioramento della qualità ed i programmi di gestione del rischio, evidenziando come risk management e quality management siano intimamente interconnessi. Nel pomeriggio, l'avvocato Giuseppina Verga (Responsabile dell'Ufficio Legale della Fondazione), spiegherà quale sia il ruolo aziendale del **'Comitato valutazione sinistri'**, fondamentale organo per la corretta mappatura del rischio. Di seguito, il prof. Andrea Gentilomo (Istituto di Medicina Legale-Università degli Studi di Milano), che affronterà il tema del consenso informato come strumento di prevenzione del rischio. La giornata del 23 ottobre vedrà, tra gli altri contributi, quattro interventi volti a declinare il tema del rischio clinico nelle diverse aree assistenziali: il dr. Silvano Agosti e la sig.ra Rosaria Sale per l'area ostetrico-ginecologica; il prof. Fabio Mosca e la sig.ra Laura Plevani per l'area neonatologica; il prof. Giorgio Lambertenghi e la sig.ra Pierina Monni per l'area ematologica; il prof. Nino Stocchetti e la sig.ra Silvia Pazzaglia per l'area di anestesia e rianimazione. Questi interventi si caratterizzano per lo stretto legame con l'operatività quotidiana, cercando di fissare un punto fermo nel percorso della Fondazione verso la realizzazione di un modello compiuto di prevenzione del rischio clinico.

Le iscrizioni sono aperte sul sito internet del nostro Ufficio Formazione, nell'area dei progetti ECM aziendali.

Info dr. Paolo Bruno

T. 02.5503.2143 **mail** paolo.bruno@policlinico.mi.it

Nord Italia Transplant, trent'anni per la vita

Il trapianto esordì in Italia intorno al 1970 con i primi trapianti di rene da cadavere ad opera delle scuole chirurgiche dei prof. Stefanini (Roma), Malan (Milano) e Confortini (Verona). Dal 1973 la Regione Lombardia identificò nel Centro Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti del nostro Policlinico il proprio **Centro di Riferimento**. E proprio in Via Sforza i professori Edmondo Malan, Piero Confortini e Girolamo Sirchia diedero vita ad un'intesa tra Lombardia e Veneto formalizzata, nel 1976, in associazione di operatori del prelievo e del trapianto: il *Nord Italia Transplant program* (NITp), con lo scopo di ottimizzare la cooperazione ed evitare gli inconvenienti organizzativi

degli esordi, pericolosi per i pazienti in attesa di trapianto. Il NITp accentra nel proprio Centro di Riferimento (Padiglione Marangoni) le funzioni di gestione delle liste d'attesa per i vari organi, tipizzazione del donatore e prove di compatibilità, allogazione degli organi, coordinamento dei trasporti, raccolta dei dati del donatore e del paziente prima e dopo il trapianto. Il prossimo **9 e 10 ottobre** si terrà a Milano la **Riunione Tecnico Scientifica del NITp** che, all'attualità dei dati e dei progetti prettamente scientifici, affiancherà il ricordo 'umano' di questa esperienza, affidato per l'occasione al prof. Girolamo Sirchia, promotore e *past President* del NITp. Gli altri temi all'ordine del

giorno saranno, tra gli altri, il passaggio dalla terapia sostitutiva alla terapia rigenerativa, l'approvazione del nuovo Statuto NITp e le nuove competenze del Coordinatore del Prelievo. I dati di attività del NITp ed alcune riflessioni su questa esperienza nel prossimo numero di *Filo Diretto*.

Info Nord Italia Transplant NITp
T. 02.5503.4015 **F** 02.5503.4086
mail segrenitp@policlinico.mi.it



I corsi ECM della Fondazione



Eidologia Radiologica nello studio dell'apparato uro-genitale (corso a pagamento)
 Edizione del 22.09.2006
 Edizione del 13.10.2006
 Edizione del 24.11.2006
 Per tecnici sanitari di radiologia.
Info Giovanni Tafuni
T. 02.5503.3594
mail gtafuni@policlinico.mi.it

Hot topics in MRI of the joints. Resnick Course IV
 Edizione del 25.09.2006, ore 9.00.
 Per medici radiologi ed ortopedici.
Info Segreteria Radiologia
T. 02.5503. 3521
mail pibionde@tin.it

Medico e infermiere sotto processo
 Edizione del 04.10.2006, ore 09.00.
 Per medici e infermieri
Info Ufficio Formazione
T. 02.5503.8327
mail formazione@policlinico.mi.it

Sistemi PACS (Picture Archive Communication System): inserimento, estrazione ed elaborazione delle immagini
 Edizione del 06.10.2006, ore 8.30.
 Per tecnici sanitari di radiologia medica.
Info Giovanni Tafuni
T. 02.5503.3590
mail servtecsan@policlinico.mi.it

Ventilazione non invasiva ed edema polmonare acuto in Pronto Soccorso
 Edizione del 10.10.2006.
 Per medici e infermieri
Info Ufficio Formazione
T. 02.5503.8327
mail formazione@policlinico.mi.it
T. 02.5503.8327

Fondamenti metodologici per il governo del rischio clinico
 Edizione del 10.10.2006, ore 09.00.
 Tutte le professioni
Gli strumenti operativi per il governo del rischio clinico
 Edizione del 23.10.2006, ore 09.00.
 Tutte le professioni
Info Ufficio Formazione
T. 02.5503.8327
mail formazione@policlinico.mi.it

La gestione delle malattie infettive contagiose: riconoscere, prevenire, trattare
 Edizione del 27.09.2006, ore 09.00
 Per infermieri
Info Ufficio Formazione
mail formazione@policlinico.mi.it
T. 02.5503.8327

Corso EPM D1. La valutazione del rischio da movimentazione manuale pazienti nei reparti di degenza (per acuti e per cronici)
 Edizione del 21.09.2006, ore 8.30.
 Per medici, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri, tecnici della prevenzione
Info Olga Menoni
T. 02.5799.5173
mail epmospedali@tiscali.it

Corso EPM D2. La valutazione del rischio da movimentazione carichi/pazienti nel blocco operatorio, P.S. e servizi
 Edizione del 12.10.2006, ore 08.30.
 Per medici, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri, tecnici della prevenzione
Info Olga Menoni
T. 02.5799.5173

Corso EPM D3. Modalità di scelta delle attrezzature/ausili per la movimentazione manuale pazienti, corso di secondo livello
 Edizione del 07.11.2006, ore 8.30.
 Per medici, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri, tecnici della prevenzione
Info Olga Menoni **T.** 02.5799.5173
mail epmospedali@tiscali.it

Corso EPM D4. La gestione della formazione degli operatori sanitari alla prevenzione dei danni da movimentazione manuale pazienti. Corso di secondo livello
 Edizione del 14.12.2006, ore 8.30.
 Per medici, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri, tecnici della prevenzione
Info Olga Menoni **T.** 02.5799.5173
mail epmospedali@tiscali.it

Per il calendario completo, la disponibilità di posti e per le iscrizioni, visitate periodicamente il sito www.policlinico.mi.it.
 Nell'area 'Formazione e Cultura' è possibile scaricare i programmi dei singoli eventi.



Periodico di informazione e comunicazione della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena
Direttore responsabile: Anna Parravicini **Progetto grafico:** Daniela Graia, Maria Laurora
Redazione: Daniele Grioni, Luca Tafuni **Disegni:** Gabriele Montingelli
 Segnalate le notizie all'Ufficio Comunicazione **T.** 02.5503.4574 **mail** eventi@policlinico.mi.it